

SI.NA.G.I.

Sindacato Nazionale Giornalai d'Italia

affiliato  CGIL

Via Gregorio VII, 350 - 00165 ROMA - tel. 06 6623198 - fax 06 6628560
Internet: www.sinaginazionale.it E-mail: info@sinaginazionale.it

LA LEGGE DI RIFORMA DELL'EDITORIA

(Misure per l'innovazione del sistema di vendita della stampa quotidiana e periodica)

Dopo anni di caos legislativo del settore, seguito alla legge Monti del 2012, e dalle successive sentenze del Consiglio di Stato che di fatto hanno liberalizzato la vendita di giornali e riviste, abbiamo finalmente ottenuto una legge che disciplina l'attività della rete di vendita che, seppure con tutti i difetti che ognuno potrà trovare, ci offre un quadro di regole e di stabilità normativa per le edicole, di cui si sentiva un'assoluta necessità.

La legge approvata in via definitiva al Senato lo scorso giovedì 15 giugno, e che sarà pubblicata in Gazzetta entro il 30 giugno, conclude un iter di discussione parlamentare che ha visto prima l'approvazione dell'Art. 8 sulla modifica della parità di trattamento e sulla definizione di prodotto regolare, e adesso il completamento della modifica della 170/2001.

L'aspetto che si potrebbe, di primo acchito, considerare non positivo, è l'ufficializzazione della SCIA, la segnalazione certificata di inizio attività, di cui all'art. 19 della L. 241/1990, stabilita come necessaria e sufficiente per le nuove aperture, ma questo, come detto, è un fatto ormai acquisito da diversi anni. Infatti, tutte le pronunce dei Tribunali interessati della questione andavano nella stessa direzione, nonostante il tentativo di resistere da parte di alcune Regioni, cioè nessun vincolo per la vendita del prodotto editoriale, che poteva essere avviata da una miriade di soggetti con la semplice presentazione della SCIA.

Tuttavia, è importante sottolineare che adesso, nonostante ciò, con la nuova normativa Regioni e Comuni, di fatto, possono ridisegnare una sorta di piano comunale, e sarà possibile utilizzare la SCIA solo se il nuovo punto vendita risponderà ai criteri e parametri qualitativi che in parte sono già indicati dalla legge ed in parte dovranno essere definiti da Comuni e Regioni in ragione di "motivi di interesse generale" che le edicole rappresentano e che sono sanciti dalla medesima legge.

Quindi, la norma inserita all'art. 64/bis conferma la possibilità di una pianificazione comunale, anche per i punti non esclusivi, attraverso criteri e parametri di cui sopra, che saranno approvati dalla Conferenza Stato, Regioni e Province autonome. Sarà nostro compito, e soprattutto interesse, avviare un immediato confronto con le Regioni per coinvolgerle affinché non si vanifichi il risultato sinora raggiunto, ponendo le condizioni per incidere sostanzialmente nella elaborazione di un testo legislativo regionale a cui i Comuni dovranno poi adeguarsi.

La rete di vendita siamo noi, e noi tutti dobbiamo impegnarci affinché la stessa sia integrata e/o completata nel miglior modo possibile tenendo conto della necessità di salvaguardare le edicole esistenti. Oggi si apre un nuovo percorso politico avallato dalle nuove norme e, con questa convinzione, dobbiamo aprire un confronto con tutti i soggetti interessati.

La legge prevede la nascita di una nuova figura, di rivendita: ***nelle zone dove la fornitura della stampa quotidiana e periodica non è assicurata dagli ordinari canali di distribuzione, i punti vendita di tali zone possono chiedere di essere riforniti dal punto vendita esclusivo disponibile geograficamente più vicino sulla base di un accordo di fornitura.***

Cioè un punto vendita fornito esclusivamente dagli edicolanti, (quelli geograficamente più vicini), con condizioni economiche ulteriori che si stabiliranno attraverso una contrattazione con la Federazione Italiana Editori Giornali.

La legge, inoltre, risponde anche a una nostra pressante richiesta, quella di poter vendere in edicola le altre merceologie anche su suolo pubblico, cosa che non era possibile su tutto il territorio nazionale, e ottenere servizi a valore aggiunto per poter riportare persone in edicola, e soprattutto anche nuovi fattori economici.

La legge è intervenuta anche nei rapporti di filiera, riequilibrandone i rapporti di forza all'interno, e dando nuove tutele agli edicolanti. In diverse aree d'Italia non cambierà molto, poiché i rapporti sono già molto corretti, sereni e basati su rispetto reciproco e confronti continui, ma in altre zone, dove si registrano continui tentativi di prevaricazione, questa legge ci consegna nuovi strumenti di tutela della nostra categoria, che intendiamo utilizzare in modo preciso e totale.

Per maggiore chiarezza, riportiamo i due paragrafi integralmente:

«d-sexies) le imprese di distribuzione territoriale dei prodotti editoriali garantiscono a tutti i rivenditori l'accesso alle forniture a parità di condizioni economiche e commerciali; la fornitura non può essere condizionata a servizi, costi o prestazioni aggiuntive a carico del rivenditore;

d-septies) le imprese di distribuzione territoriale assicurano ai punti vendita forniture di quotidiani e di periodici adeguate, per tipologia e per quantitativi, a soddisfare le esigenze dell'utenza del territorio; le pubblicazioni fornite in eccesso rispetto alle esigenze dell'utenza del territorio o quelle che non sono oggetto della parità di trattamento possono essere rifiutate ovvero restituite anticipatamente dagli edicolanti senza alcuna limitazione temporale».

Certamente nelle prossime settimane assisteremo a diversi fenomeni, qualcuno farà finta che nulla è cambiato per minimizzare i risultati ottenuti, qualcun altro dirà che avrebbe voluto molto di più. Noi invece pensiamo di avere ottenuto il massimo possibile e di avere portato a casa un risultato eccellente, su cui NESSUNO avrebbe scommesso un centesimo. Un risultato ottenuto a seguito di alcuni anni di estenuante lavoro, di centinaia di contatti con il mondo politico ed istituzionale, audizioni, e tutto quello che si è potuto mettere in campo, avvalendoci della collaborazione di un'unica sigla sindacale.

Per noi questa è un'ottima legge, dobbiamo solo fare in modo che venga applicata correttamente dovunque.

Il Segretario Generale
Giuseppe Marchica

Roma, 20/06/2017